Anno II. — 231

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto
Per un anno L. 28
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.
I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne la Domenica.

Un numero cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Giovedì 27 Settembre 1877

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . » —.20
Per più volte, e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono *esclusivamente* presso A. Maisons e C. Rue du Faubourg St. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

In tre delle nostre rassegne politiche corse, noi siamo venuti ponendo in rilievo ed attribuendo il suo giusto valore al discorso di opposizione del deputato progressista onor. Corte, in relazione ai modi ed alla misura tenuta dal ministero di parte nostra nell'applicazione del famoso programma di Stradella, ed in relazione specialmente al difetto d'una divisione netta, razionale, nei partiti. Abbiamo dimostrato come l'onor. Corte, antico compagno di lotta politica del Depretis e degli altri componenti il ministero, si trovi oggi isolato, spostato, come quello che ha sempre combattuto e respinto il programma della destra, e non trova, nei partiti, che quello della parte progressista, parlamentare risponda interamente ai bisogni ed alle aspirazioni del paese.

Tutto questo, detto dal Corte, non ci ha sorpreso per nulla. Il Corte, come ogni vero liberale, è realmente quale si dichiara, uomo di principî prima che di partito, ed indipendente sempre non dubita di censurare quanto non gli sembra ben fatto, anche se opera di suoi amici, politici e personali. Ed agisce egregiamente. Gli uomini devono sempre sparire di fronte ai principî, e le opere loro venir considerate solo in relazione al benessere pubblico. Pure, leggendo quella parte del suo discorso che si riferisce alle innovazioni ed ai provvedimenti adottati dal ministro della guerra per la riforma dell'esercito e per la difesa nazionale, a noi è sembrato che il Corte non abbia saputo mai spogliarsi assolutamente dai legami di amicizia e di collaborazione che lo univano al Ricotti, e giudicare spassionatamente l'opera del Mezzacapo.

Niente di più giusto, di più utile, della proposta che egli ha detto di voler presentare in Parlamento, perchè le promozioni a scelta sieno per l'avvenire regolate da una legge, nella quale sieno stabilite norme generali che tolgano fin la possibilità che abbiano a verificarsi cattive scelte, od a predominare i favoritismi. Ma dir questo, senza riconoscere che il Mezzacapo, — oltre al grande merito d'aver osato combattere col pregiudizi d'un sistema fossilizzatore, — ha saputo anche procedere nelle scelte colla cautela e giustizia necessarie, è far sorgere il sospetto che ingiustizie ed imprudenze sieno state commesse. Lo crede davvero l'onor. Corte? Ed allora egli aveva l'obbligo di dirlo francamente ai propri elettori ed al paese.

Ed aveva, secondo noi, anche l'obbligo di dirgli tutti i vantaggi che il passo osato dal Mezzacapo ha portato e porterà nell'esercito. L'onorevole Corte è uomo competente in cose militari, ed è da deplorarsi che la sua parola autorevole non abbia smentite più risolutamente le insinuazioni messe in giro da qualche giornale moderato, contro il sistema democratico, inaugurato dal ministro. Che egli sia partigiano del sistema dell'anzianità, il suo discorso non ce lo dice sicuramente; nè crediamo che un uomo come lui liberale, un uomo che vuole lo sviluppo delle istituzioni, la libera manifestazione dei valori individuali, possa esserlo.

Perchè dunque, — sia pure colla riserva della necessità d'una legge che ne regoli l'applicazione, — non s'è l'onor. Corte dichiarato risolutamente in favore di quanto il ministro attuale della guerra ha eseguito, e non solo, e non seguendo capricci, ma dopo studi diligenti e col concorso della parte sana dell'esercito stesso? Forse c'inganniamo a partito, ma dubitiamo propriamente che l'onor. Corte non possa, in queste materie, giudicare con quella indipendenza ed imparzialità che l'hanno sempre distinto. Col Ricotti egli ha data opera attiva a preparare un'organizzazione dell'esercito, nella quale le innovazioni del Mezzacapo non erano comprese. E forse l'onor. Corte ama troppo l'opera propria, per poter vederla modificata essenzialmente con perfetta indifferenza.

Questa evidente preoccupazione del deputato di Rovigo ci fa dubitare se si debbano accogliere come giudizi interamente spassionati quei suoi sulla importante questione delle fortificazioni di Roma. Noi ne abbiamo parlato molte volte, sempre dichiarandoci incompetenti nella parte tecnica della questione, e fermi solo a sostenere che, data la necessità delle fortificazioni, sarebbe un delitto badare alla spesa, far questione di bilancio dove è questione di esistenza nazionale. Dopo il discorso Corte dobbiamo noi esser proprio convinti della inutilità di quei lavori? No; lo diciamo francamente; e nemmeno gli argomenti che esso adduce per dimostrarla, ci sembrano in tutto convincenti. È vero o non è vero che Roma può essere sorpresa per un colpo di mano da un nemico che sbocchi sulle rive del Tirreno? È vero o non è vero che l'effetto morale, — politicamente parlando soprattutto, — che questo fatto produrrebbe in tutta Italia, e persino all'estero, potrebbe essere dannosissimo per noi?

Supponiamo che questo colpo venga fatto dai reazionari francesi in una improbabile, ma pur possibile, spedizione contro l'Italia. Supponiamo — ed è ciò che accadrebbe — che Pio IX, o chi per esso, fosse restaurato sul trono dal quale è stato sloggiato, per opera di secoli, nel 1870. Comprende l'onor. Corte le conseguenze di questo fatto? Noi crediamo che le comprenda tanto che non duriamo nemmeno la fatica di spiegarle a lui ed a chi dura la pazienza di leggerci. E concludiamo: Finchè non sia assolutamente, rigorosamente, dimostrato che Roma non è soggetta ad essere per nessuna guisa e nemmeno per un minuto sorpresa da un nemico, i denari più sacrosantemente spesi saranno sempre quelli che assicurano la sua difesa.

È un gran pezzo che noi andiamo ripetendolo. Bisogna che siamo forti, e, di conseguenza, sicuri in casa nostra, se vogliamo esser ricchi e rispettati. La forza d'una nazione fa la sua tranquillità, la sua tranquillità la ricchezza. Misuriamo pure i nostri mezzi finanziari, ma tutto il nostro studio sia specialmente rivolto ad ottenere economie da dedicarsi tutte a questi tre scopi capitali: abolizione delle imposte ingiuste, per la giustizia, il benessere e la tranquillità interna; creazione d'un forte esercito e d'una forte marina, per la sicurezza di fronte all'estero. Il giorno nel quale noi avremo raggiunti questi tre scopi, saremo veramente ricchi, veramente rispettati e sicuri. E potremo anche pensare che una parte del programma nazionale è, purtroppo! incompiuta.

Tornano a far capolino sulle colonne dei giornali le ciancie di dissensi ministeriali per la famosa questione delle Convenzioni ferroviarie. Si torna a cantare la vecchia nenia delle repugnanze che lo Zanardelli manifesterebbe a proposito dei preliminari formulati a Stradella dal Depretis. Sarà, ma in quanto a noi duriamo saldi a non credere un bel nulla. Si potranno rimproverare molte cose al Depretis, e noi non ci siamo trattenuti dal farlo più d'una volta, ma l'onestà dei suoi intendimenti resta sempre superiore ad ogni eccezione, e noi non crediamo che egli abbia potuto concepire una operazione che lo Zanardelli non possa accettare per ragioni di moralità pubblica, o nell'interesse del paese. Del resto lo Zanardelli sta per recarsi a Roma, il consiglio plenario dei ministri per adunarsi, le convenzioni per essere discusse. Finalmente un fatto qualsiasi verrà a tagliar corto a tante stupide ciarle e basse insinuazioni.

Leggiamo nella *Lombardia*:

Circa le **convenzioni ferroviarie** era nostra notizia che da Stradella il Presidente del Consiglio ha recato con sè i compromessi della Società che proporrebbe la assunzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia e Romane, compromessi già veduti, esaminati ed approvati dall'onor. ministro dei lavori pubblici, il quale se non fosse stato sventuratamente colto l'altro ieri da un altro accesso, sebbene leggero di febbre, avrebbe di già lasciato Brescia per trovarsi in Roma ed assistere al prossimo Consiglio dei ministri.

L'on. **Zanardelli**, nella previsione che la malsania onde è stato colto si prolunghi in maniera d'impedirgli recarsi tra breve a Roma, ha fatto giungere al presidente del Consiglio dei ministri la sua adesione completa e formale a tutte le misure concertate circa le convenzioni ferroviarie.

Alcuni giornali hanno creduto di potere assicurare che il ministro guardasigilli avesse deposto l'idea di presentare alla prossima sessione parlamentare, fra gli altri progetti, quello per **la Cassazione unica**.

Noi invece siamo in grado di assicurare che il suddetto progetto sarà uno dei primi sui quali l'on. Mancini richiamerà l'attenzione della Camera dei deputati, essendo sua intenzione che la Corte di Cassazione unica debba funzionare in Roma entro il prossimo anno 1878, lasciando, precariamente le attuali corti per il disbrigo degli affari correnti, esauriti i quali il loro compito sarà finito.

Il *Diritto* smentisce che siasi sottoscritto a Stradella il compromesso per la **concessione delle ferrovie** all'industria privata.

Il *Fanfulla* annunzia che il **Parlamento** sarà convocato il 15 ottobre.

Leggiamo nella *Capitale*:

Il venerando generale Avezzana fu in questi ultimi giorni gravemente ammalato per una profonda bronchite.

Siamo lieti di annunziare che informazioni esattissime a noi pervenute ci rassicurano sullo stato di salute dell'illustre patriotta, il quale sta alquanto meglio.

ESTERO

Ancora non ci è arrivato un solo giornale che ci porti il manifesto di Thiers. Non possiamo quindi parlarne con piena conoscenza. Però è certo che tutti i dispacci particolari, da Parigi, al *Secolo* ed altri giornali, non fanno che segnalare la profonda impressione prodotta dall'ultima parola del grande patriotta e uomo di stato. E diffatto, per quanto possiamo comprenderne da un riassunto abbastanza diffuso che il *Secolo* ha in una corrispondenza telegrafica da Parigi, il manifesto di Thiers, oltre ad essere un lavoro degno dello storico della rivoluzione francese, è la più terribile, la più solenne e decisiva condanna della politica reazionaria.

Agli atti illegali, violenti, del governo fatalmente inaugurato nel sedici maggio, alle spavalde vanterie del manifesto maomahoniano, espressione d'una volontà personale, il Thiers oppone la storia degli atti compiuti dalla camera repubblicana, oppone la elevata e liberale parola dell'uomo che ha saputo sempre inclinarsi alla volontà sovrana del paese, fino al punto di poter esser accusato, da chi non lo comprendeva, di instabilità e di mancanza di fede politica. Da una parte l'arbitrio, dall'altra la legalità; da una parte tutta la meschinità d'una volontà personale che tenta imporsi cogli intrighi più bassi, dall'altra tutta la epica solennità del diritto popolare che non cerca le vie torte, ma si afferma e sente sicuro il trionfo.

Appendice del NUOVO FRIULI 43

PROCESSO

contro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. METZ di Maniago.

(Continua la seduta del 29 agosto)

Interrogatorio di Luigi Romano, detenuto citato in virtù del potere discrezionale del Presidente.

Era in carcere con Tolosso e con Della Rossa.

Ha sentito un certo Muzzatti altro condetenuto che alle proteste del Della Rossa di esser innocente rispondeva: *Come ou innocente? Ma ti meriti la galera in vita perchè fa condannar i altri che xe innocenti. Innocente ou? Dopo che coi vostri discorsi fe soffrir chi no ghe n'ha colpa! Allora Della Rossa ga risposto che el gera il famoso Della Martina a dir tutta quella roba e quel che gaveva promesso bezzi e lo gaveva anche minacciá de tajarghe la gola.*

Della Rossa. Mi non me ricordo de ver fato sti discorsi e no li go fati, anzi perchè vedelo mi son un de quei omeni cosi giusti che se gavesse dito sta roba, davanti sta rispettabile Autorità la ripeteria. Xe vero che son vecio, ma tanto imbecil no son da andarme a inventar cose che no xe vere. Bravo ga da esser quell'omo che possa dir che mi ghe son entrà in quell'affar de Metz mi son innocente come sto ferro. *(Battendo il cancello della gabbia).*

Ant. Della Martina. Della Rossa nega anche il colloquio avudo in casa sua! (a Della Rossa). Ricordate le parole *che chi la scaga la magna.*

Della Rossa. Mi prego sior Presidente de farme spiegar cossa vol dir sto discorso?

Ant. Della Martina. Perdiana, che! ne Dichiaro, no, Signor, poi mei podeva mandar a ciamar a quel colloquio perchè no li conosceva.

Della Rossa. Me gastu mandà a ciamar da to mujer, o si, o no? *(Ha luogo un battibecco fra il Della Rossa ed il Della Martina che provoca l'ilarità del pubblico, ed al quale* battibecco il Presidente pone argine con un richiamo).

Della Rossa. Tanto xe vero che un giorno son vegnudo a casa da Trieste portando un bambin de latte che...

Pres. Questo non ha da far niente colla causa.

Della Rossa. Ben, allora taso.

Viene ricondotto sotto la scorta dei reali carabinieri il testimonio Mussatti.

Pres. Quando il Della Rossa vi fece quel tale discorso che deponeste oggi e vi protestava la di lui innocenza non avreste voi risposto: *Ti meriti de esser condannà* ecc. ecc.

Mussatti. Potrò anche averlo detto ma non mi ricordo.

Avv. Centa. Le propalazioni del Della Martina sarebbero anteriori all'interrogatorio a Trieste del Della Rossa?

Pres. Sissignore.

Avv. Cesare. Ma l'esame del Della Rossa avvenne dopo la propalazione del Martina.

Viene data lettura dell'esame di Antonio Martina Spadon e del certificato del Cancelliere di Spilimbergo relativo il Martina Basili.

Della Martina. Io posso dire a Spadon che è un ladro perchè cercava di robarmi la fama. Lo ho aspettato e gli ho dato due schiaffi.

Avv. Centa. Vorrei constatare che sopra questo preteso attentato omicidio non esiste alcun atto.

Pres. Precisamente.

Avv. Pioppdi. L'epoca in cui diede quegli schiaffi?

Della Martina. Prima del fatto di Metz, in quel torno.

Avv. Casasola. La difesa farebbe istanza per la lettura di alcuni atti che stanno in processo. Uno di questi atti riguarderebbe il testimonio Della Martina.

(Si legge parte di un rapporto del conte di Spilimbergo, dove riflette l'opinione che egli aveva che il Della Martina volesse guadagnare la taglia).

La difesa insiste per la lettura dei certificati penali di Enrico Metz.

Avv. Agostini. La parte civile si oppone recisamente, giacchè qui non si fa il processo ad altri che a Bortolo Siega e compuntati.

Avv. Casasola. Giacchè avremo probabilmente delle altre questioni se si debba dar lettura o meno di varie pezze che domanderà la difesa, così stimo opportuno di notificarle subito fin d'ora, affinchè la Corte con una sola ordinanza possa decidere.

Avv. Agostini. Nel caso si desse lettura a certificati relativi ad Enrico Metz la parte civile domanda che si dia lettura anche della sentenza del Tribunale di Treviso.

Avv. Cesare. Venga altresì letta l'altra sentenza del Tribunale di Udine 1870 colla quale il Metz veniva condannato.

P. M. Non faccio opposizione alla lettura dei certificati di Enrico Metz, mi oppongo però a quello dei certificati di Gio. Batta Metz ed esterno un senso doloroso di meraviglia che mi desta la domanda della difesa.

Avv. Agostini. Domando l'assunzione del testimonio Alla.

Pres. Mi riservo di rispondere.

Avv. Cesare. Mi pare che il sig. Presidente abbia citato due testimoni in surrogazione di quello, i quali sarebbero Giuseppe e Tomaso Antonini.

La difesa indica i numeri delle Pezze di cui domanda lettura, dopo di che la seduta viene chiusa alle ore cinque p. m.

Udienza del giorno **30** *agosto* **1877**

Aperta l'udienza colle forme di legge, il Presidente dà la parola all'avv. Centa per le proposte della parte civile relativamente alla domanda della lettura di Pezze fatta dalla difesa nella udienza precedente.

In seguito alla esternazione dell'avv. Centa relativa alla opposizione parziale di tali letture così imprende a parlare il

P. M. Signori della Corte, Eccellentissimi. È massima fondamentale che i Giurati debbano attingere i loro convincimenti esclusivamente dalla parte orale del processo e non da quella scritta. Questa massima sancita dall'art. 311 C. P. P., che è guarentigia di sincerità e verità venne ristretta in limiti che in certi casi si potrebbero anche dire troppo rigorosi. La giurisprudenza ha sancito che i giurati non debbano attingere i loro convincimenti altrimenti che col fondarsi alle deposizioni testimoniali, e tutto quanto riflette direttamente ed indirettamente la prova specifica, non possa essere deposto in pubblica udienza da testimoni i quali non possono essere che gli occhi e gli orecchi della verità. In tutti i documenti dei quali la difesa domanda la lettura io credo ravvisare elementi di prova specifica. Ed infatti i documenti 24 e 90 del II volume

(e qui tornerebbe ozioso lo enumerare ai lettori le diverse Pezze accennate dal P. M. e delle quali ammette o si oppone alla lettura avvegnachè il lettore stesso non sappia il contenuto relativo).

Avv. Casasola. La difesa non può disconoscere la sua posizione dolorosa dal trovarsi cioè in lotta fra il rigoroso diritto che dall'ufficio le viene posto di fronte alla condizione di persone che non figurano in processo. La difesa però deve fare un'ampia dichiarazione ed è questa: Nel chiedere lettura di alcuni atti, la difesa non intende nè vuole assolutamente che si possa supporre che essa la domandi per ottemperare ad una personalità di genere qualsiasi in confronto delle persone che stanno designate negli atti in discorso. Perchè si faccia questa lettura la difesa insiste avvegnachè con ciò ritenga che per tal modo possa evincersi quale fosse il sentimento, la voce pubblica, l'opinione generale al momento in cui il fatto avvenne.

Voce pubblica, sentimento, opinione generale che devonsi ritenere tanto più conformi alla verità inquantochè è in quel momento che si costituiscono scevri da pregiudizi e non altrimenti dopo un lasso così lungo di tempo.

La difesa crede interessante che i signori Giurati prima di essere chiamati a risolvere le questioni abbiano una esatta cognizione anche di quanto l'autorità giudiziaria ebbe a rilevare quando il fatto avvenne.

(E qui l'Avv. Casasola confuta gli argomenti del P. M. relativamente all'apprezzamento che i documenti di cui si tratta formino la prova specifica).

Ecco la Francia dell'oggi quale ce la rappresentano i due manifesti di Mac-Mahon e di Thiers. E questa è la Francia che deve tra poco accostarsi alle urne. Vincerà la buona causa? *trionferà il diritto popolare?* Sarà chiusa finalmente pel glorioso paese, che nella propria storia ha segnata la gran data dell'89, la triste successione delle congiure dinastiche, dei colpi di stato, dei colpi dei preti? Speriamolo. È impossibile che la parola di Thiers non produca una profonda impressione su tutta la Francia. Quella necessità di veder un principio rappresentato in forma viva, ch'è la nota caratteristica di tutte le agitazioni politiche in Francia, è soddisfatta adesso dalla parola di Thiers.

In quel suo appello ai francesi vive il suo alto ingegno, ed il suo gran cuore di cittadino francese. Cosa può oppor a la reazione? La parola chisciottesca di Mac-Mahon, e la sua spada. E noi che sino a ieri dubitavamo, oggi, dopo che Thiers ha parlato, sentiamo di poter veramente sperare, che il popolo francese non sarà dubbio un solo istante nella scelta.

Dalla Bulgaria non si hanno che notizie contradditorie, ribelli ad ogni analisi, incomprensibili. Mehemed Alì non è riuscito nel suo tentativo di ricognizione verso Czerkowna; questo è positivo. *Ma, e poi?* Ecco qua un dispaccio ufficiale russo nel quale è detto che il generale turco non ha rinnovato l'attacco nel giorno successivo, 22 settembre, ed ecco un dispaccio da Costantinopoli, secondo il quale invece, nel giorno 22, Mehemed avrebbe sostenuto un secondo combattimento assai serio, nel quale il nemico sarebbe rimasto totalmente disfatto.

A chi credere? A nessuno fino a che qualche dispaccio onesto non venga a dirci la verità vera. Questa pare che sia stata detta invece riguardo a quel fatto che l'*Opinione* qualifica un'altra grande sconfitta pei russi-rumeni, vogliamo dire la congiunzione operata a Plewna delle forze di Ahmet Hulzi con quelle di Osman Pascià. Oramai di fatto Plewna è diventata per un gran pezzo imprendibile, e chi sa che Osman Pascià, *confortato di viveri*, munizioni e soldati, non pensi ora tentare qualche ardita mossa che costringa almeno parte dei russi che stanno sulla Jantra, a torsi dalla fronte di Mehemed Alì.

La *Neue Freie Presse*, per esempio, dopo aver detto un grosso cumulo d'insolenze a Mehemed Alì, perchè non s'è mosso contro lo czarevitz quando ad essa pareva opportuno, ripone ora tutte le sue speranze nel formidabile difensore di Plewna. Ma la questione sta in questo. Quanti uomini aveva sotto il proprio comando Osman Pascià prima dell'arrivo a Plewna di Ahmet Hulzi? A quanto ammonta il rinforzo che gli è stato condotto? Quale è veramente la forza dei russi e rumeni che stanno a Lowatz e sulla fronte di Plewna?

Lo sa la *Neue Freie Presse?* Forse sì, ma finchè non ce lo avrà detto tutto questo, noi non potremo mai sapere al giusto, se e quanto le sue speranze siano giustificate da una possibilità di effettuazione. Pare certo solo che i rinforzi guidati da Ahmed Hulzi siano davvero significanti dal momento che hanno potuto sbarattare un 15 battaglioni russi, i quali tentarono d'opporsi alla loro congiunzione con Osman. Questo fatto è ammesso anche da un dispaccio russo, secondo il quale il generale conte Stakelberg respinse tre squadroni turchi, ma dovette poi ritirarsi dinanzi alla fanteria.

Ma più significante che tutti, se vero, è il dispaccio da Costantinopoli, nel quale è detto che Suleyman, in data 23, annuncia una ricognizione delle proprie truppe verso Gabrowa, con risultato vantaggioso pei russi. Si è dunque deciso il Serse delle Termopili balcaniche a rinunziare ad una impresa che sembra oramai quasi disperata, e che s'è risolta fin oggi in una dannosissima perdita di tempo, e più che di tempo, di vantaggi possibili significantissimi?

Se la notizia di questo scontro presso Gabrowa è vera, è probabile che egli finalmente abbia compresa tutta l'utilità d'una sua mossa contro il fianco destro dell'esercito russo della Jantra. E se il tardigrado Mehemed, — è la *Neue Freie Presse* che lo qualifica così, — attaccherà contemporaneamente di fronte i russi, allora potremo dire d'essere veramente arrivati al principio della fine.

A **Mons** *è scoppiato un gravissimo sciopero.*

Duemila lavoratori delle miniere si batterono contro due battaglioni di cacciatori ed *uno squadrone di lancieri.*

Parecchi operai restarono morti e feriti.

Si teme assai che lo sciopero possa estendersi.

Lo *Standard* ha da Pest: « Telegrammi qui ricevuti da **Belgrado** e **Semlino** recano che si hanno apprensioni d'un prossimo movimento rivoluzionario in Serbia, in conseguenza della falsa polica adottata dal principe Milano. Egli si è, si assicura, colla sua recente condotta, alienato i sentimenti dei suoi migliori amici e dei più leali sudditi, i quali ora desiderano che sia chiamato al trono di Serbia il pretendente principe di Karageorgovitch.

Quest'ultimo soggiorna presentemente a Pancova, da dove indirizzò un proclama al popolo serbo. Questo indirizzo venne favorevolmente ricevuto in tutte le città e i villaggi della Serbia. »

Lo *Standard* annunzia che quattro grandi case di **Londra** sono state invitate a presentare delle offerte per fornire delle casipole di ferro che saranno collocate presso **Bukarest** in numero tale da poter dare ricovero a 100 mila soldati russi.

Telegrafano da Berlino al *Morning Post:* Il corpo della **guardia imperiale russa,** forte di 53 mila uomini ha ricevuto ordine di rafforzare l'esercito dello czarevich, che avrà così ai suoi ordini 110 mila uomini con 400 cannoni.

Diamo, per quel che può valere, il seguente telegramma da Atene in data del 28:

« Gorciakoff spedì ad **Atene** una nota, colla quale invita ad affrettare la dichiarazione di guerra.

« Soggiunge che un ritardo nell'entrare in azione non riuscirebbe vantaggioso nè alla Russia, nè alla Grecia.

« Il re ha differito la risposta fino alla nomina del nuovo presidente del ministero. »

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale. — *Seduta del giorno 24 settembre* 1877. — Riscontrato che i conti di Cassa a tutto agosto p. p. prodotti dal Ricevitore provinciale furono regolarmente documentati, la Deputazione li approvò coi seguenti estremi cioè:

Amministrazione Generale della Provincia.

Introiti	L. 112,747.76
Pagamenti	» 74,826.68
Fondo di Cassa al 31 agosto 1877	L. 37,921.08

Amministrazione speciale del Collegio Uccellis.

Introiti	L. 9205.98
Pagamenti	» 3953.01
Fondo di Cassa al 31 agosto 1877	L. 5252.96

La Direzione del Collegio Provinciale Uccellis, con Nota 10 corrente, partecipò che le signore, Cella Teresa e Knoll Clara, *rinunciarono al posto che coprivano la prima* di Maestra di calligrafia e la seconda di Maestra assistente dichiarando che sono in corso le pratiche per la loro sostituzione.

La Deputazione tenne a notizia la fattale comunicazione.

Venne preso atto della comunicazione fatta dalla Direzione del Collegio suddetto con Nota 17 corrente relativa all'uscita di N. 11 allieve interne la maggior parte delle quali per completato corso degli studj.

A favore dell'Ospitale di Trieste e di quello di Feldhof venne autorizzato il pagamento al primo di fiorini 00.30 per cura del maniaco Zoratti Giuseppe, ed al secondo di fiorini 432.90 per cura del maniaco Zampieri Pietro.

Fu autorizzato il pagamento di L. 3000 da erogarsi in premj destinati ai riproduttori dei migliori animali bovini presentati all'esposizione tenutasi in Udine il sei corrente, salva produzione di regolare resa di conto.

Dietro domanda dell'imprenditore Nadalin Luigi venne accordata la proroga a tutto 15 dicembre p. v. per la fornitura della ghiaja occorrente alla strada provinciale di Motta da esso assunta in manutenzione.

Riscontrato che nel maniaco Piazza Federico concorrono gli estremi di Legge venne deliberato di assumere a carico provinciale le spese della di lui cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 74 affari, dei quali 24 d'ordinaria amministrazione della Provincia, N. 39 di tutela dei Comuni, N. 8 risguardanti le opere pie, uno di operazioni elettorali e N. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 82.

Il Deputato Provinciale
F. Dorigo

Il Vice-Segretario
F. Sebenico

Consiglio Comunale. *Seduta pubblica della sera 25 settembre* 1877. — Si prende in esame il bilancio presuntivo 1878. Il cons. Mantica deplora la mancanza nel bilancio di due allegati e cioè delle liti del Comune e del personale insegnante; su di che il Presidente de Poppi ed il Ragioniere danno spiegazioni. Procedendo alla lettura dei singoli articoli della parte attiva, hanno luogo spiegazioni dei cons. Tonutti e Mantica sulla ghiacciaia comunale che non mantiene il ghiaccio oltre il mese di settembre. Il cons. *Angeli parla sui monumenti vespasiani* chiedendo il perchè vengano levati in diverse località, a cui rispondono i cons. de Puppi e Tonutti dimostrando che in tutte le città civili si vanno togliendo tali monumenti, quali cose di pregiudizio alla pubblica igiene. Il cons. Pecile segnala due sconci che dovrebbero essere levati, quello vicino al portone di S. Bortolomio e l'altro a ridosso della Loggia; il cons. Groppiero domanda sia levato quello nell'angolo della casa Michieli vicino il Teatro Sociale. Il cons. Mantica deplora che il sistema attuale dello spurgo sia tutt'altro che igienico e raccomanda alla Giunta, perchè, appena scaduto il contratto attuale, voglia affidarlo alla società dei pozzi neri.

Il cons. *Paolo Billia si ferma alquanto* sulla categoria tasse e diritti e si diffonde a parlare sulla natura delle entrate comunali facendo emergere come il dazio sia uno dei maggiori cespiti che formano la parte attiva del bilancio. Egli sperava che nel bilancio 1878 fosse preventivata in meno la somma del dazio, cioè che quel di più esatto venisse alleviato su quei generi che sono di prima necessità e che caricano le classi non abbienti. Ci vuole una più equa distribuzione dei carichi, principio fondamentale deve essere che i pesi dello Stato e quindi anche del Comune abbiano a sostenersi in proporzione delle risorse dei cittadini ed opporsi in queste guise, con saggia previdenza alle invasioni delle teorie socialiste. Conviene eziandio por mente a quell'articolo dello statuto del regno che consacra il principio della equa distribuzione delle imposte che dovrebbero informarsi al sistema progressivo; una di queste è la tassa di famiglia che presso noi dà un reddito meschinissimo di 16 mila lire in confronto del dazio che produce 832 mila lire. Perciò sarebbe miglior cosa aumentare proporzionalmente la tassa di famiglia e diminuire il dazio. Chiude raccomandando caldamente alla Giunta lo studio di questo importante argomento.

Il cons. di Prampero risponde che la Giunta si è preoccupata di quanto esposto il cons. Billia e che anzi ha diramato una Circolare colla quale faceva conoscere ai cittadini il risultato degli studi intrapresi. Il cons. Billia replica insistendo perchè si facciano studi onde meglio ripartire i pesi pubblici, riflettendo che la tassa di famiglia in una città che conta 30 mila abitanti può produrre anche 100 mila lire e per tal modo si può procedere ad una non lieve diminuzione del dazio, precipuo ostacolo allo sviluppo del nostro commercio e delle industrie oltre ad essere un soverchio carico per le classi meno abbienti. La Giunta si mostri di buona volontà e, quando vi osti il Regolamento approvato per la tassa di famiglia, ne può provocare la riforma nei sensi esposti. Il cons. Mantica secondo una idea del cons. Billia e si associa nel raccomandare alla Giunta lo studio serio di questo importante argomento. Il cons. Cella rammenta un'analoga *deliberazione del Consiglio provocata* dall'ex collega Avv. Berghinz. I consiglieri Mantica, Pecile, Schiavi, e Braida parlano sulla tassa posteggio, su di che rispondono il cons. di Prampero ed il Ragioniere dando i desiderati schiarimenti. Il cons. Dorigo mette in evidenza la parte di città dei suburbi che va esente dagli aggravi daziari, e chiede che la Giunta studi il modo di pareggiare i carichi dei cittadini abitanti nell'interno e nell'esterno della città.

(*Continua*)

Il futuro Sindaco. Nel suo numero di ieri, il *Giornale di Udine* s'industria, s'arrabatta, si dimena, per dimostrare che il co. Antonino di Prampero è stato dal Consiglio comunale indicato a ff. di Sindaco, ed al Governo per la nomina definitiva. Nè il bravo giornale si ferma a questo, che anzi egli afferma esser questa davvero « l'opinione del paese, che vede in lui non soltanto un provato patriotta che ha già preso volontario *le armi per la difesa della patria,* ed una persona illuminata, ma anche un carattere conciliante che senza accettazione (?) di persone mira *sopratutto* all'utile ed al decoro del comune, ed è sempre pronto ad assecondare ogni ragionevole desiderio che nel paese si manifesti. »

Lasciamo andare che, quando il *Giornale di Udine* afferma che il co. Antonino di Prampero è una persona illuminata, si potrebbe gridar, con una frase troppo popolare: Fuori i lumi — tanto per accertarsi che l'asserzione del giornale panegirista risponda al vero. Lasciamo andare il carattere conciliante del Conte di Prampero, vice presidente dell'Associazione Costituzionale, ed ufficioso del governo, che ha spinta la impotente rabbia di partito sino al punto di combattere accanitamente il ministero che rappresentava, accusandolo di voler tradire la nazione, e rovesciare le istituzioni che sono sorte, per voto di popolo, dai plebisciti.

Lasciamo andare che finchè il *Giornale di Udine* non ci abbia spiegato cosa possa significare in lingua italiana la frase « senza accettazione di persone » noi non siamo obbligati a capirne un bel nulla, e lasciamo finalmente che passi anche l'affermazione, che il co. di Prampero sia e sempre pronto ad assecondare ogni ragionevole desiderio che nel paese si manifesti, qualità che è singolarmente spiccata, durante la sua amministrazione, nella sua smania di atteggiarsi ad autocrate, tentando ogni via per sottrarre la massima parte degli oggetti d'interesse pubblico non solo alle decisioni del Consiglio, ma a quelle stesse della Giunta municipale.

Lasciamo andare tutto questo, e teniamoci alla pura e semplice questione di cifre. Dopo aver affermato che nella votazione di martedì, il conte di Prampero è stato dal Consiglio indicato per la nomina definitiva a Sindaco, il *Giornale di Udine* torna, più sotto, alla sua vecchia affermazione, che il conte di Prampero è stato anche dagli elettori indicato a futuro Sindaco. Nel domani delle elezioni noi abbiamo dichiarato che non intendevamo per nulla di contrastare al conte di Prampero i ducento voti di clericali, che gli avevano data la maggioranza nelle urne sopra il conte Lovaria, ed il povero Carlo Facci, voti che egli, poichè non li aveva sconfessati, riconosceva proprii. Oggi non abbiamo alcuna ragione, nè siamo tanto ingenui, da volerli contrastargli più che allora.

Per preponderanza di voti clericali il conte di Prampero è stato dunque nelle elezioni, indicato a futuro Sindaco. Ma è vero che nel Consiglio, nel quale non solo non predomina, ma non esiste quasi l'elemento clericale, il conte sullodato sia stato indicato per la nomina definitiva? Sopra 21 votanti egli ha ottenuti 14 voti, non uno solo di più di quanti ne ha ottenuti il consigliere Francesco Braida, due soli in più di quelli ottenuti dal conte Pepin, e otto soli in più del consigliere Pecile. Ne dice il *Giornale di Udine*, li ha ottenuti a primo scrutinio! Bella risorsa! rispondiamo noi. Son più di quattordici per questo, in ultima analisi, i consiglieri che hanno mostrato d'aver fiducia in lui? Son meno di sette sopra ventiuno quelli che hanno dimostrato d'averne punto o poco. E sono, effettivamente, meno di quattordici quelli che hanno mostrato d'aver fiducia nel consigliere Braida? Non è stato mai dichiarato, che sappiamo, che fosse questione d'indicare uno od altro al posto di Sindaco. Ma noi vogliamo, avuto riguardo agli antecedenti ed alla consuetudine, ammettere che la questione esistesse di per sè stessa, e fosse posta sul nome del consigliere conte di Prampero. È proprio splendida, in questo caso, decisiva, la votazione ch'egli ha ottenuta? È proprio vero, che quattordici voti sopra ventuno, non uno solo di più, di

---

Avv. Agostini. Mi sembra poco opportuna la lettura di tutti quei documenti, ad ogni modo della Sentenza di Treviso depongo copia autentica al banco della Presidenza.

Pres. Il Certificato penale di G. B. Metz è affatto scevro da censure per cui domando se la difesa insista nella lettura?

Avv. Casasola. La difesa in questo caso recede.

La parte civile accetta la leale dichiarazione della difesa, però deve deplorare che i fatti durante tutto il dibattimento non corrisposero alle intenzioni.

Mi sembra che la difesa abbia voluto invertire le parti e ritenere i Metz padre e figlio piuttosto come imputati che come danneggiati.

Onorevoli colleghi! persuadetevi una buona volta che l'assassinato G. B. Metz e suo figlio che oggi ne vuol vendicata la memoria non sono gl'imputati, bensì Santo Massaro ed i suoi compagni — provvedete adunque alla difesa di quest'ultimi od abbandonate l'accusa dei primi.

In che si risolve la domanda della lettura fatta dalla difesa? Si risolve nel tentativo di costruire la vita di G. Batta e di Enrico Metz. Ho detto un tentativo, perchè quelle letture sono affatto insufficienti allo scopo; inquantochè esse non si riferiscano all'intera vita dei Metz ma a fatti avvenuti in tale o tal altro periodo, suscettibili d'altronde di svariate interpretazioni. A differenza di quella del P. M. mi permetto di professare altra opinione relativamente alla procedura, nel punto se o meno si possa far luogo a tali letture e fermamente credo che in massima si possa, credo ancora che la Corte sia sovrana nell'apprezzarne o meno l'opportunità. Sarei confortato in questa mia opinione da due decisioni della Corte di Cassazione di Palermo l'una, di Firenze l'altra, nelle quali sentenze si dice che la Corte è sovrana di apprezzare l'opportunità delle letture, che però è suo obbligo di versare sulla domanda.

La questione perciò si riduce a vedere se queste pezze siano conferenti alla decisione della causa, ed allo scoprimento della verità.

Non sono conferenti, sostengo, giacchè provata pure tutta la malvagità dei Metz, cosa che non ci risulta e sulla quale non ci è permesso versare, non per questo sarebbe giustificata la strage, nè l'autore avrebbe la diminuzione di sole 24 ore di pena.

La difesa potrà obbiettare che trovando nella vita di G. Batta Metz un complesso di soprusi e d'angherie verso i suoi compaesani, si giungerebbe alla conseguenza di trovare nell'assassinio commesso sulla di lui persona altra spinta che non sia di lucro; p. e. la vendetta. A ciò si risponde riflettendo che la lettura di quelle pezze ci dà un brevissimo momento della vita Metz, certo non atto a formare un concetto del suo carattere. Si risponde ancora che l'autorità giudiziaria per ben due volte che aveva cercato gli assassini del Metz nell'idea della vendetta, dovette recedere da questo campo, tanto è ciò vero che allorquando si pensò alla spinta del lucro si fece un abbondante messe di malfattori. Si risponde per ultimo che la corte dovendo per la risoluzione dell'incidente pensare ai risultati del dibattimento, dovrà convincersi che non una sola parola uscì che accennasse alla spinta della vendetta.

Trovo quindi inconferente al processo quelle letture e domando che la Corte voglia respingere le istanze della difesa nella parte che con quelle della Parte Civile non concordano.

Avv. Casasola. L'apprezzamento e l'accettazione della parte civile della nostra leale dichiarazione la accettiamo grati. Dobbiamo però persuaderla altresì che la dichiarazione che abbiamo fatto *oggi* non è che una conseguenza del principio col quale siamo venuti a questo dibattimento. Siamo venuti a questo dibattimento coll'incarico delicato di difendere degli accusati, per cui non era possibile che trascurassimo alcuno di quei mezzi che secondo il nostro modo di vedere credevamo opportuno alla difesa dei nostri protetti quantunque taluno di questi mezzi potessero offendere la suscettibilità di qualche persona. Doveva poi ancora persuadersi la Parte Civile come non fosse nell'animo nostro il pensiero di istruire un nuovo Processo perchè se questo fosse stato il nostro concetto, non ci saremmo già limitati a chiedere lettura di qualche atto acquisito in Processo ma a ciò avremmo provveduto col mezzo di prove testimoniali.

La Corte si ritira per deliberare. Quindi rientra ed il signor Presidente dà lettura dell'Ordinanza, che verrà inserita nei documenti, e che sta nel senso di reiezione alla domanda dei difensori, relativamente a certi atti e di concessione alla lettura per altra parte di questi.

Avv. Casasola. Alla difesa interessa di rilevare come la lettura di questi documenti interessasse l'intero collegio della difesa per conseguenza protesta e domanda che tale protesta venga inserita a verbale. Rifiuta poi la lettura di quelle Pezze concessa dall'Ordinanza.

Dopo ciò l'udienza viene chiusa alle ore 12 1/2.

Udienza del giorno 3 settembre.

Aperta l'udienza colle formalità d'uso.

Interrogatorio di **Giuseppe Antonini** *citato dal potere discrezionale del Presidente.*

Conosce Siega; ma non sa dove si trovasse nella mattina del 1 febbraio 1870. In quella *mattina, dice* il *testimonio,* mia madre è partita con mio fratello da Maniago per Gorizia. Sono partiti col cavallo di casa sino a Casarsa. Mio fratello l'accompagnò alla stazione col biroccino, e poi ritornò indietro. Sicchè in quell'incontro sua madre passando colla ferrovia per Casarsa, vide e salutò Bortolo Siega.

Acc. Siega. Non so mare me sol trovà nalla staziòn de Udine.

Test. La mamma ga dito che la gli trovà per strada, non so precisar in che punto.

Interrogatorio di **Giuseppe Atte** *di Trieste.*

Conosce Bortolo Siega che, *per fatalità gli venne per 3 versi,* al quale somministrò del vino, che alla fine dei conti gli mangiò. Si ricorda della contravvenzione avvenuta, e dice che per fortuna ha potuto cavarne qualche ricordo dai suoi libri. — Quella contravvenzione, per quanto può ricordare il testimonio, deve essere avvenuta 10 o 15 giorni prima del 20 di febbraio. Il Bortolo Siega gli va debitore di 624 fiorini e 90 soldi, più fiorini 40 da lui pagati per ricupero di arnesi vuoti o di vino, rimasto nella osteria che si chiuse.

Pres. Ella che avrà pratica del sistema delle contravvenzioni crede che potesse passar *molto tempo senza pagare?*

Test. Dal momento che non si paga, la roba va all'incanto, ma se la persona non è presente allora la cosa passa all'autorità giudiziaria.

Pres. Sa che Bortolo Siega si trovasse presente quando avvenne la contravvenzione?

Test. Il giorno della contravvenzione, il Bortolo si trovava a Trieste perchè mio figlio è andato io cosa sua assieme ad un certo Pastor, anzi che il Siega era a letto e gl'impose la mia figlia d'uscire.

Pres. In quell'intervallo di tempo ha saputo che il Siega sia partito da Trieste?

Test. Non posso dirlo positivamente, ma io non l'ho più veduto dal giorno in cui gli venne contestata la contravvenzione, sino a quello del pagamento della multa.

Pres. È indubbiamente stabilito che Bortolo *Siega dal 1 al 15 febbraio fu assente* da Trieste. La questione sta se la contravvenzione gli venne contestata prima del 1 febbraio o dopo il 16 febbraio.

Test. Ritengo piuttosto dopo il 16. Io cessai di somministrargli vino dopo l'8 febbraio 1870.

Avv. Agostini. Il Siega direbbe che si allontanò da Trieste in causa della contravvenzione, lasciando poi a Pastor sua dei l'incarico d'aggiustar la faccenda.

Test. È vero, questo discorso me lo ha fatto un giorno o due dopo la contravvenzione.

Acc. Siega. Il sig. Atte depone che xe sta da mi Pastor, e so fio e che mi li go cassai fora, questa xe tutta una menzogna.

Test. Sono certissimo di quello che dico, mio figlio non poteva dire una cosa per un'altra.

E con questo, termina l'esame dei testimoni.

Pres. Dà la parola all'avvocato D'Agostini per la sua conclusione, come rappresentante la parte civile.

(*continua*)

...li ottenuti da altro consigliere a secondo scrutinio, bastino a togliere d'imbarazzo il governo nella scelta del Sindaco, come sostiene, *pro domo*, il *Giornale di Udine*? Ma, che perveniva, poi è vero che esistesse imbarazzo del governo? Indubbiamente il fatto che, non tenuto che il debito calcolo del voto dei clericali, esso vedeva dei liberali, degli amici delle istituzioni ... indicato, non il conte di Prampero, ... Antonio Boserio. Ed oggi il governo, non si trova forse di fronte a due ... indicati, da identico numero di voti? ... vantaggio del conte di Prampero sta il fatto d'esser stato eletto al primo scrutinio? Ma queste differenze dovrebbero ad ogni qualunque accidente dell'urna, influire decisivamente sulla scelta del capo d'una pubblica amministrazione? In quanto a noi non crediamo.

Il *Giornale di Udine*, invece, dice di crederlo. Ma poniamo che, invece del conte di Prampero fosse riuscito a primo scrutinio e ... quattordici voti, come il consigliere ... il Dott. G.B. Gelia, il quale per un ... voto non è riuscito assessore supplente, ... avrebbe detto in quel caso il *Giornale di Udine*? Ci par di sentirlo: che il consigliere Braida ha pure ottenuti quattordici voti, e che sarebbe egualmente indicato al governo per la nomina definitiva a Sindaco. ... oggi, poichè si tratta di far apparire una vittoria dell'Associazione Costituzionale, la logica non è più obbligata ad esser logica. ... naturale del resto: il Bonghi, gran lama del partito moderato, ha trovata la maniera di esser oggi ateo, domani papista.

La Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine, ci comunica il seguente resoconto dell'entrate e delle spese per la Lotteria di beneficenza:

La Lotteria di beneficenza effettuatasi per cura di questa Società Operaja la sera del ... corrente mese ebbe un risultato oltremodo soddisfacente.

Ciò lo si deve in primo luogo alla filantropia dei cittadini, che, colle offerte in danaro e con quelle in oggetti, concorsero più che mai al conseguimento dello scopo desiderato. Seguono poi quelle benemerite persone che costituitesi in commissione, e con uno zelo veramente ammirabile si prestarono per la raccolta delle offerte, per l'addobbo del locale in cui la Lotteria ebbe luogo, per la vendita dei biglietti, e per quegli altri servizii infine, inerenti allo spettacolo.

La Direzione della Società è ben lieta di far conoscere che la Lotteria di beneficenza di quest'anno, come lo dimostra il rendiconto qui sotto esposto, ha fruttato una somma ragguardevole. Ciò vuol dire che la carità degli Udinesi ha voluto provare ancora una volta che quando si tratta di opere di beneficenza, è, e sarà sempre pronta a prestare il suo obolo.

Grata quindi, la Direzione, per tanto nobile e spontanea gara di filantropia, si sente in obbligo di porgere a tutti i dovuti ringraziamenti, non senza esprimere il più vivo sentimento di riconoscenza alle Autorità Civili e Militari, *per la valida cooperazione* in tutti i modi prestata che valse ad assicurare il buon esito della Festa Sociale.

Udine, li 24 settembre 1877.

La Direzione

Il Segretario
G. Ferro

Rendiconto dell'entrata e delle spese avvenute per la Lotteria di beneficenza tenuta la sera del 16 settembre 1877.

Entrata

Ammontare delle offerte in danaro fatte dai cittadini, e ricavato dalla vendita biglietti della Lotteria, nonchè dalle tasse d'ingresso al Piazzale S. Giovanni		L. 8251.80

Uscita

1.	Acquisto di chincaglierie, commestibili ed altri oggetti per la Lotteria di beneficenza	L. 249.06	
2.	Costruzioni, addobbo, ed illuminazione	» 1310.80	
3.	Stampe, circolari, biglietti in bianco e timbratura relativa	» 197.45	
4.	Facchinaggio e spese congeneri	» 54.—	
5.	Tassa di Registro, carta bollata, dazio, ed altre spese	» 209.23	2020.54

Rimanenza in entrata L. 5631.32

Ripartizione

1.	Pel fondo istruzione delle Scuole operaie	L. 2815.66
2.	All'Istituto Tomadini per gli orfanelli	» 1407.83
3.	Alla Direzione dell'Asilo Infantile	» 703.01
4.	Alla Direzione dei Giardini d'Infanzia	» 703.[illegible]
	Totale	L. 5631.[illegible]

La Direzione

Il Segretario
G. Ferro

Artisti friulani. Anche la nostra Udine ... studiosi artisti Pietro Conti e Giovanni Sello, era rappresentata alla mostra didattica di Pieve di Cadore. Apprendiamo dalla *Voce del Cadore* che i due egregi artisti furono premiati con la menzione onorevole per aver esposto due banchi da disegno assai utili e comodi. Il sig. Conti poi ripotò anche un certificato di lode per una sua raccolta di disegno elementare d'ornato. S'abbiano i nostri bravi artisti le nostre sincere congratulazioni, tanto più che sappiamo essere stati acquistati dalla società ... Cadorina i due banchi premiati, e fu deciso di mandare al Ministero dell'istruzione pubblica la raccolta di disegno elementare d'ornato.

Libro nero. Ignoti nella notte del 25 al 26 mediante rottura d'una inferriata entrarono nel negozio dei signori Missetti di Pozzuolo e rubarono L. 280 in danaro e 45 lire in generi diversi. Si rinvennero di fronte alla finestra una scala ed una piccola trave abbandonata dai ladri.

I RR. Carabinieri arrestarono certo C. A. di Premariacco per furto eseguito in danno di Saccavini G. B. alle detto luogo. Nella perquisizione praticata al domicilio dell'arrestato, rinvennero e sequestrarono la chiave falsa col mezzo della quale pratico il furto, non che i generi e danaro rubati.

Ieri le guardie di P. S. arrestarono certi R. A. per furto e D. E. G. per vagabondaggio.

Oh, la progresseria! Il corrispondente romano del *Pungolo* di Napoli, scrive di aver notato fra le economie che si son fatte nei bilanci dei vari ministeri, quella di lire 230,000 *per la sola fornitura di oggetti di cancelleria*, nel bilancio del ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Questo veramente non si chiama proteggere l'industria dell'inchiostro delle penne e della carta! Ma di che cosa non è capace la *progresseria*?

Ogni giorno una. In un paese della Carnia venne eretto un lavatojo pubblico la cui tettoia è sostenuta da sei colonne. A spiegare l'uso cui sono destinate le colonne, il Municipio fece apporre in quel luogo la seguente iscrizione:

A comodo e piacere di sue donne
La patria eresse queste sei colonne.

COSE D'ARTE

A Melbourne, in Australia, l'attrice signora Giulia Tessero Majeroni ha recitato, suscitando un vero entusiasmo, la *Statua di Carne* del nostro Ciconi tradotta in inglese.

Il *Melbourne Herald* e il *Melbourne Daily Mercury* scrivono le cose più lusinghiere in lode dell'artista e del dramma.

*

Il Visconte di Meslo ed Emilio Augier hanno scritto una commedia sociale intitolata: *Il Contino*, che è uno studio felicissimo di tipi e di caratteri della giovine aristocrazia italiana.

La commedia è stata letta in una riunione intima di amici e di artisti drammatici, che l'hanno trovata degna degli autori e specialmente dell'illustre autore del *Figlio di Giboyer*, il filosofo, il pensatore, che antepone sempre il sacro diritto dell'arte e del vero all'applauso volgare tirato dall'effetto.

Il Contino sarà rappresentato per la prima volta al teatro Manzoni di Milano, e poi a Firenze, e nel corso dell'anno comico nei principali teatri d'Italia da tre compagnie, primarie che ne hanno acquistata ... divisa la proprietà.

POSTA DEL MATTINO

Dal *Secolo*:

Roma, 26. L'on. Depretis è quasi completamente ristabilito in salute.

Parlasi di riaprire la Camera nella seconda quindicina di ottobre.

Parigi, 26. La campagna elettorale, testè cominciata, è già animatissima. Le circolari moltiplicano.

A giorni verrà letta in una riunione degli elettori del 9° circondario di Parigi la lettera d'accettazione di Grevy. Egli assisterà in persona.

Vienna, 25. Telegrafasi da Sistowa, Si attende l'arrivo di due divisioni di guardie per rinnovare l'attacco contro Plewna. Varii distaccamenti di guardie, arrivarono presso l'esercito del gran principe.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Berlino, 25. Il ministro russo dell'interno ha spedita ai governatori una circolare, la quale proibisce il ritorno in Russia a tutti quelli che hanno perduta da 5 anni la sudditanza russa, e che andarono all'estero. Agli ambasciatori russi all'estero è proibito di lasciar loro passaporti per la Russia. Questo ukase è manifestamente fatto contro i Polacchi.

Dal *Pungolo* di Milano:

Vienna, 26. Le lettere venute da Pietroburgo parlano di una generale sfiducia, prodotta dall'esito infelice della campagna. Vuolsi persino che la Guardia a cavallo sia male equipaggiata.

La *Capitale* annunzia che ieri l'altro ha fatto ritorno improvviso a Roma l'ambasciatore francese, e ieri si attendeva il generale Cialdini a Roma, richiamato espressamente da Parigi.

TELEGRAMMI

POLITICI

Pest, 25. — Il presidente dei ministri rispose ad una Deputazione del *meeting* riguardo alla questione d'Oriente, che prenderà in considerazione la petizione come sintomo della corrente politica. Soggiunse, che lo scopo comune è di tutelare gl'interessi della Monarchia.

Aja, 25. — La seconda Camera approvò i paragrafi dell'indirizzo in risposta al discorso del trono contenente la dichiarazione che manca l'accordo del Governo colla Camera riguardo all'insegnamento. La dichiarazione è considerata come voto di sfiducia.

Suez, 25. — È passato diretto a Calcutta il vapore *Roma* proveniente da Genova.

Belgrado, 26. — Milosavic riprese le funzioni di presidente del Consiglio.

DELLA GUERRA

Vienna, 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest 24: I turchi occuparono sul territorio rumeno dirimpetto a Silistria un punto forte per natura, protetto dai cannoni di Silistria. I turchi hanno intenzione di rompere eventualmente la ferrovia Galatz-Bukarest. I turchi consolidano il ponte che unisce la riva turca di Silistria coll'isola di Solgani.

Tre divisioni della guardia russa giunsero a Bjela. Quasi tutta la cavalleria della guardia è diretta a Tirnovo. La pioggia impedisce le operazioni.

Costantinopoli, 25. — È confermato ufficialmente che rinforzi e viveri sono giunti a Plewna, dopo scacciati i russi dalle loro posizioni.

Costantinopoli, 25. — Il cattivo tempo ritarda le operazioni a Bjela. I due eserciti conservano le loro posizioni. Chefket formò un campo trincerato a Orkanie.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Orkanie 24: Preparansi altre truppe per spedire a Plewna. Lunedì partì per Plewna un altro convoglio scortato da una divisione.

Karajal, 25. — L'artiglieria turca bombardò il 21 la posizione russa presso Murhastale, senza danneggiarla. Lo stesso giorno i *monitors turchi* bombardarono la costa da Moltukva fino al forte S. Nicolò.

Costantinopoli, 26. — Una circolare di Server Pascià dice che i russi negli ultimi combattimenti di Lofska inveirono contro i cadaveri turchi, ed uccisero i feriti, locchè costituisce una violazione alle stipulazioni.

CORRIERE DEGLI AFFARI

27 Settembre

Olio. *Bari, 23 settembre.* — Per gli olii sopraffini, fini e mezzi fini nessuna novità nei prezzi; solo i comuni si sono aumentati fino a L. 124 a 125.20 il quintale, per vendite di piccole partite destinate al consumo dell'interno.

Petrolio. *Bari, 23 settembre.* — È arrivato un nuovo carico di ... Petrolio, che ha fatto ... prezzi, ed oggi sogliamo ... per cassetta, sebben ... lieve ribasso.

Grani. *Marsiglia ... settembre.* — Il nostro mercato dei frumenti ... settimana di una certa attività, specialmente nei frumenti duri per i quali il favore si è maggiormente spiegato: anche quelli d'America si collocarono a pieni prezzi; ma l'esempio del nostro deposito che è ancora in diminuzione della settimana precedente rende difficili certi affari, in complesso però si contrattarono buoni affari e la posizione del mercato buona ed a prezzi fermi.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 25 settembre 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	(ettolitro)	23.60	a	24.20
Granoturco		16.—		17.20
» nuovo		14.50		15.50
Segala	»	13.20	»	13.90
Lupini	»	9.35	»	9.70
Spelta	»	24.—		
Miglio	»	24.—		
Avena	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.50		
» di pianura	»	20.—		
Orzo brillato	»	26.—		
» in pelo	»			
Mistura	»	12.—		
Lenticchie	»	30.40		
Sorgorosso	»			

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 settembre

Rend. ital.	77.45	Az. Naz. Banca	1925.—
Nap. d'oro (con.)	21.96	Fer. M. (con.)	347.—
Londra 3 mesi	27.50	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mobiliare	650.—
Az. Tab. (num.)	805.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 26 settembre

Ing.	95.3/4 a 95.3/4	Spagn.	12.1/4 a 12.—
Ital.	70.3/4 a 70.1/8	Turco	10.[illegible]

VIENNA 26 settembre

Mobiliare	203.25	Argento	104.75
Lombarde	71.25	C. su Parigi	47.—
Banca Anglo aust.		Londra	117.85
Austriache	262.50	Ren. aust.	66.25
Banca Nazionale	841.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.45	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 settembre

3 0/0 Francese	69.67	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	104.95	» Romane	241.—
Rend. ital. 5 0/0	70.40	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	162.—	C. Lon. a vista	25.10
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Ferr. V. E. (1863)	224.—	Cons. Ingl.	95.7/16
» Romane	72.—		

BERLINO 26 settembre

Austriache	455.—	Mobiliare	335.—
Lombarde	125.—	Rend. ital.	70.20

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 settembre (ufficiale)
Londra 117.60 Argento 104.75 Napol. 9.43

BORSA DI MILANO, 26 settembre
Rendita italiana 77.17 a —
Napoleoni d'oro 21.98 a —

BORSA DI VENEZIA, 26 settembre

Rendita pronta 77.25 per fine corr. 77.30
Prestito Naz. completo 30.00 e stallonato 36.—
Veneto libero 242.50, timbrato 255.— Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50
Da 20 franchi a L. 21.98
Banconote austriache 231.—
Lotti Turchi 23.—
Londra 3 mesi 27.02 Francese a vista 109.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.95 a 21.98
Banconote austriache 230.50 a 231.—
Per un fiorino d'argento da 2.40 a 2.41

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.8	755.9	758.4
Umidità relativa	40	31	42
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	S.E.	S.E.	S.E.
Vento (velocità)	8	0	7
Termometro centigrado	12.1	14.7	10.6

Temperatura (massima 15.2 (minima 7.6

Temperatura minima all'aperto 6.8

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.29 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (*)

(Dalla *Gazzetta Ferrarese*)

Nella notte del 4 decorso agosto, il Fienile di mia proprietà nella possessione detta *il Pajese* veniva distrutto dalle fiamme. La Compagnia LA NAZIONE di Roma rappresentata in Ferrara dall'Ill.mo sig. Conte Magnoni, con premurosa ed equa liquidazione, e non ancora un mese dopo avvenuto l'incendio, mi rimborsava del danno sofferto in L. 8000, cifra amichevolmente convenuta.

Della puntualità e della sollecitudine, anche da me sperimentate, della Compagnia LA NAZIONE e della sua agenzia ferrarese mi reco a dovere di rendere pubblica e spontanea testimonianza col presente accenno.

Angelo Cavallieri.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla legge.

Municipio di Martignacco

Avviso.

Modificata la scadenza dei mercati in Martignacco, e stabilitasi la fiera mensile da scadere il secondo mercoledì di ogni mese,

si rende noto

che il susseguente del primo mercato mensile avrà luogo in Martignacco il secondo mercoledì di ottobre p. v., cioè il giorno 10 di detto mese.

Martignacco, li 18 settembre 1877.

Il Sindaco
Orgnani-Martina

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(807)

N. 406 - 585 (1.ª pubb.)

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo.

Comune di Prato Carnico

A tutto 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti in questo Comune:

a) Maestro per la scuola maschile di Pesariis coll'annuo stipendio di L. 550.

b) Maestra per la scuola femminile di Pesariis collo stipendio di L. 400.

c) Maestra per la scuola femminile di Prato collo stipendio di L. 400.

d) Levatrice Comunale, coll'annuo emolumento di L. 800.

I pagamenti si faranno a trimestri postecipati ad anno civile.

I concorrenti presenteranno le loro domande regolarmente documentate, entro il 20 ottobre suddetto.

Prato Carnico, 10 settembre 1877.

Il Sindaco
G. B. Casali.

(808)

1.ª pubb.

Comune di Platischis

Avviso d'Asta

Ottenutasi nel termine utile dei fatali un'offerta, che ribassa di lire 170 e riduce così a lire 3110.31 la cifra di corrispettivo per l'appalto dei lavori di costruzione del ponte in muratura sul torrente Cornappo per le sezioni 56 e 57 del progetto Mini della strada pure detta del Cornappo, viene fissato il *giorno di Mercoledì 3 ottobre p. v.* ore 10 antimeridiane per l'aggiudicazione definitiva del suindicato lavoro. L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine ed alle condizioni portate dal precedente avviso 15 agosto p. p.

Platischis 17 settembre 1877.

Il Sindaco
Tomasino.

(809)

(1.ª pubb.)

N. 783.

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo.

Comune di Forni-Avoltri

Avviso d'Asta.

In esecuzione alle mie disposizioni ricevute

SI FA NOTO

I. Che alle ore 10 ant. del giorno 8 (otto) venturo ottobre avranno luogo in quest'Ufficio Comunale gli incanti col metodo dei partiti segreti per la vendita di tutte le piante utilizzabili esistenti nel Bosco Bevorchia o Fullin sino al Rio, di proprietà della Frazione di Collina.

II. Che gli incanti col detto metodo seguiranno in tre distinti lotti cioè:

Lotto 1.° di Piante N. 1112.
Lotto 2° di Piante N. 946.
Lotto 3.° di Piante N. 1151.

III. Che il 1.° fu valutato l. 8517.80, il 2.° l. 8312.16, ed il 3.° l. 8735.14.

IV. Che il prezzo di delibera definitiva che ciascheduno dei detti tre Lotti dovrà essere pagato in tre eguali rate; la 1.ª alla stipulazione del Contratto; la 2.ª sei mesi dopo, e la 3.ª dopo altri sei mesi.

V. Che presso quest'Ufficio Comunale ogni aspirante potrà prender cognizione delle condizioni della vendita cioè del Quaderno d'oneri relativo.

VI. Che ogni aspirante dovrà comprovare la propria idoneità con un certificato in carta da bollo unendolo alla propria scheda che suggellata e parimente in carta da bollo presenterà alla Stazione Appaltante nel giorno ed ora sopra indicato colla prova d'aver eseguito in valuta legale corrispondente alla decima parte del lotto o lotti cui intende aspirare.

VII. Che seguita la provvisoria aggiudicazione in detto giorno fino al successivo 25 (venticinque) potranno essere presentate delle offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, lo che non verificandosi, questa diverrà definitiva, salvo la superiore approvazione.

VIII. Che ogni spesa per l'Asta, pel Contratto e Contratti, e tutte le altre di cui all'articolo 24 del quaderno d'oneri, saranno a carico di chi rimarrà deliberatario di uno, o l'altro, o di tutti i lotti accennati.

Dall'Ufficio Municipale
Forni Avoltri, li 10 settembre 1877.

Il R. Delegato Straordinario
Zamburlin

(810)

(1.ª pubb.)

COMUNE DI ARTA

A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il posto di Maestro elementare di questa Scuola maschile di Piano coll'annuo stipendio di L. 700, pagabili dalla Cassa del Comune.

Il Maestro deve essere Sacerdote.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dalle vigenti leggi.

Dall'Ufficio Municipale
Arta li 22 settembre 1877.

pel Sindaco
Rossi assessore

(811)

N. 18453, Div. IV.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura della Provincia di Udine

Tendendo la domanda prodotta dal Comune di Buttrio per ottenere l'acqua potabile occorrente al suo nuovo acquedotto non già a derivarne un filo dalla Roggia di Remanzacco, detta Cividina, ma a deviare la Roggia stessa dalla attuale sua percorrenza per condurla da subito sotto l'ultimo molino del comune censuario di Orzano per Visinale, Buttrio, Caminetto, Camino e Manzinello sino all'imboccatura del viale che mette al palazzo villereccio dei nobili conti di Brazzacco in Soleschiano.

si previene

gli eventualmente aventi interesse, che le opposizioni di cui il precedente avviso prefettizio 28 agosto p. p. n. 15464 potranno estendersi anche alla invocata concessione come sopra rettificata e meglio precisata ed ai conseguenti inerenti lavori, accordandosi perciò alle relative insinuazioni un nuovo termine di quindici giorni decorribili da quello della pubblicazione del presente avviso.

Ferme del resto le avvertenze di cui il predetto precedente avviso sulla domanda di pubblica utilità, si rende noto che la ricognizione delle località designate a sede del nuovo acquedotto seguirà nel giorno 22 p. v. ottobre alle ore 10 ant.

Udine, 21 settembre 1877.

Per il Prefetto
Carletti

(813)

AVVISO

(2.ª pubblicazione)

Il R. Tribunale Civile di Pordenone con Decreto 29 maggio 1877 sulla istanza di Teresa Meneguzzi di S. Quirino ammessa al beneficio dei poveri per Decreto 12 maggio 1877 perchè venga formalmente dichiarata l'assenza di Cattaruzza Matteo fu Sante di S. Quirino, sospendendo ogni risoluzione di diritto, ordinò che siano prese nuove informazioni, e commise le più diligenti ricerche al Sig. Pretore di Aviano e richiese la parte istante della pubblicazione all'ammesso provvedimento per estratto nelle forme, e nei modi di cui l'art. 23 Cod. Civile.

Avv. Pietro Ellero.

(814)

Mod. B-4

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'Asta per secondo incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 6 settembre 1877 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 7, nel Comune di Udine via S. Cristoforo nel Circondario di Udine Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di Lire 2505,60 si fa noto che nel giorno 4 del mese di ottobre anno 1877, alle ore 11 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di Vendita Privative in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto, all'Uffizio d'Intendenza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutto lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 251.00 corrispondente al decimo pel presuntivo *reddito suesposto.* Il deposito potrà effettuarsi in numerario, vaglia o buoni del Tesoro, ovvero *rendita consolidata* italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle *condizioni* e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di appalto, quelle per le inserzioni dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine il 17 settembre 1877.

L'Intendente
Dabalà

(Offerta)

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in ... sotto l'esatta *osservanza del relativo Capitolato* d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Sottoscritto: N. N.

(condizione e domicilio dell'offerente)

(Al di fuori)

« Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. ...

Comune di ... frazione di ... via ...

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.